



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



COMUNE DI ASCOLI PICENO

**RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DEL PROGETTO PRELIMINARE DI RICONVERSIONE DELL'AREA  
"SGL CARBON" A POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO**

**Ai sensi di**

D.G.R. 20 ottobre 2008 n. 1400 "Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica"

Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"

Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio"

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii.

<b>Cod. Progetto: 09/14/01</b>	<b>Progettista:</b> TERRA SRL <b>Marco Stevanin</b> <b>Federica Marangoni</b> <b>Cinzia Ciarallo</b>	<b>Committente:</b> <b>Provincia di Ascoli Piceno</b>
<b>Revisione: 00</b>		<b>Data:</b> Maggio 2009
	TERRA SRL Territorio Ecologia Recupero Risorsa Ambiente	
Via Vittorio veneto 114 30027 San Donà di Piave VE T ++39 0421 332784 F ++39 0421 456040 <a href="mailto:terrasrl@terrasrl.com">terrasrl@terrasrl.com</a> <a href="http://www.terrasrl.com">www.terrasrl.com</a> cap.soc. € 50.000,00 i.v.		

**INDICE**

<b>1.   NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO DEL DOCUMENTO E IMPOSTAZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1   Normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del P/P in analisi.....	3
1.2   Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica .....	4
1.3   Ambito di applicazione e fasi del processo di VAS .....	5
1.4   Scopo e articolazione del Rapporto Preliminare .....	6
<b>2.   FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI.....</b>	<b>7</b>
2.1   Assoggettabilità a VAS del p/p .....	7
2.2   Fasi, tempi, identità e responsabilità dei soggetti coinvolti nella consultazione preliminare.....	8
<b>3.   DESCRIZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>12</b>
3.1   Ambito di intervento territoriale.....	12
3.2   Finalità, obiettivi e azioni previste nell'ambito del Piano .....	13
<b>4.   IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>16</b>
<b>5.   QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO .....</b>	<b>17</b>
<b>6.   AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE.....</b>	<b>18</b>
6.1   Elenco delle tematiche ambientali con cui il P/P interagisce.....	18
6.2   Elenco dei settori di governo con cui il P/P interagisce .....	18
6.3   Indicatori ambientali pertinenti alla descrizione dello stato attuale e della probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui il P/P interagisce .....	18
6.4   Ambito di influenza territoriale del Piano .....	20
<b>7.   INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE .....</b>	<b>21</b>
<b>8.   INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI.....</b>	<b>24</b>
8.1   Individuazione delle relazioni "causa – effetto" tra le previsioni del P/P e i temi ambientali pertinenti .....	24
8.2   Individuazione delle relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del P/P e i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente .....	26

# **1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO DEL DOCUMENTO E IMPOSTAZIONE**

## **1.1 Normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del P/P in analisi**

Nell'ambito del processo di trasformazione dell'area SGL Carbon, la Provincia e il Comune di Ascoli Piceno hanno congiuntamente avviato un percorso progettuale finalizzato alla partecipazione al "Progetto Strategico Speciale – programma nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati ex art. 252 bis del D.L. N. 152/2006".

In data 30.09.2008 le suddette Amministrazioni hanno presentato presso i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico una proposta progettuale di riconversione dell'area SGL Carbon, il cui Piano degli interventi è stato considerato prioritario dalla Regione Marche, mediante deliberazione di Giunta Regionale del 29 settembre 2008.

Con nota N. 791 del 19.02.2009, il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale per la politica industriale e la competitività, ha dato ufficiale comunicazione di conferma/avvio dell'iter amministrativo per il finanziamento dell'intervento in oggetto. Il conseguente Decreto Interministeriale (Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente), volto alla definitiva individuazione dei siti nazionali e regionali prioritari, non è stato attualmente ancora emanato.

Tuttavia, con la Comunicazione di cui sopra, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a precisare a tutti gli Enti coinvolti, il percorso da effettuarsi per il sito in questione a valle del citato Decreto Interministeriale, così sintetizzabile:

- Predisposizione di una bozza di Accordo di Programma Quadro (APQ) tra le Amministrazioni competenti ed i soggetti privati interessati, al fine di individuare gli interventi, i fabbisogni e le risorse messe a disposizione. Gli interventi di bonifica e di reindustrializzazione saranno articolati in una Proposta di Piano che costituirà l'allegato tecnico all'APQ;
- Procedura di VAS applicata alla Proposta di Piano;
- Sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, che recepirà le risultanze della VAS fatte proprie nel Piano degli Interventi;
- Attuazione degli interventi previsti dal Piano.

La normativa di riferimento è costituita dalla legislazione principale in materia di ambiente, paesaggio e governo del territorio, sia europea e nazionale sia regionale:

- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze il 20 ottobre 2000);
- Delibera CIPE n. 57 del 2 agosto 2002, recante "Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia";

- D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", capo II, articolo 19 Funzioni, commi 1 e 2; articolo 20 Compiti di Programmazione, commi 1 – lettera a), 4, 5, 6; Capo V, articolo 34 Accordi di Programma
- Legge n. 179 del 1992 per i piani e programmi complessi
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (Trasparenza atti amministrativi)", articoli 3, 11, 14 e 15
- Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"
- Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio", art. 26 bis Varianti agli strumenti urbanistici.

Per il caso specifico, di progettazione preliminare di riconversione di un'ex area industriale dismessa, appare di fondamentale rilevanza la considerazione della normativa di riferimento in materia di programmazione, al fine, anche, di poter comprendere al meglio la complessità dell'iter procedurale in corso:

- Delibera CIPE n. 61 del 2 aprile 2008, che disciplina le modalità per l'assegnazione delle risorse del FAS, gestite a livello nazionale dal competente Ministero per lo Sviluppo Economico nell'ambito del Progetto Strategico Speciale (PSS);
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)"
- DGR n. 1637 del 17.11.2008, "Cofinanziamento della progettazione preliminare complessiva";
- Delibera di Giunta Provinciale n. 88 del 16.03.2009, "Bonifica e riconversione dell'ex SGL Carbon di Ascoli Piceno – Atto di indirizzo";
- Delibera della Giunta Provinciale n. 491 del 19.11.2008 "Cofinanziamento della progettazione preliminare complessiva";
- Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 12.03.2009, "Indirizzi per la riqualificazione e la deindustrializzazione dell'area dell'Ex SGL Carbon ai sensi dell'art. 252 bis del D.Lgs 152/2006 e della Delibera CIPE N. 61/08 di attuazione della Delibera CIPE n. 166/07".

## **1.2 Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica**

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura di VAS e la redazione del Rapporto Ambientale sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"

- Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"
- D.G.R. 20 ottobre 2008 n. 1400 "Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica"

### 1.3 Ambito di applicazione e fasi del processo di VAS

Ai sensi della normativa vigente, ovvero del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., l'ambito di applicazione per il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) è costituito dai piani e programmi che possono avere impatti significativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale.

Lo scopo della valutazione e, quindi, dell'elaborazione del Rapporto Ambientale è l'analisi e la valutazione degli effetti, positivi o negativi, e dei possibili impatti che il Piano può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il piano di riconversione in esame costituirà il quadro di riferimento per l'approvazione e l'autorizzazione in merito alla localizzazione e realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, possono tuttavia generare esternalità significative sull'ambiente.

Il Piano, inoltre, potrà rappresentare il riferimento per quei progetti che, per loro caratteristiche dimensionali e qualitative, sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Di seguito, per completezza di informazioni, vengono elencate le fasi in cui è articolato il processo di VAS, ai sensi del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. (artt. 11-18).

#### a. Svolgimento di una verifica di assoggettabilità

Nel caso specifico, questa fase intende esplicitare le motivazioni per le quali il Piano di de-industrializzazione in esame viene assoggettato a VAS.

In particolare, il Piano in oggetto viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ovvero alla fase di verifica:

- per verificare preliminarmente se il Piano oggetto di approvazione determini effetti significativi sull'ambiente (secondo i criteri di cui all'Allegato II delle Linee Guida regionali in materia di VAS);
- in quanto il Piano rappresenta una modifica alle previsioni urbanistiche del PRG vigente (VPRG);
- in quanto il Piano costituirà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione per la localizzazione e la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, per non essendo sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente;
- in quanto il Piano potrà, inoltre, rappresentare il riferimento anche per progetti, che per le loro caratteristiche dimensionali e qualitative, sono assoggettati a procedura di VIA.

Per i suddetti motivi, si ritiene, inoltre, che la procedura preliminare da avviare sia costituita da una valutazione finalizzata alla definizione della portata e del livello di approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale (**fase di scoping**).

In questa fase viene elaborato il Rapporto Preliminare (RP).

### **b. Elaborazione del Rapporto Ambientale (RA)**

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e le alternative possibili che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del Piano.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento tecnico di VAS e costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Piano.

### **c. Svolgimento di consultazioni con autorità competente ed attori rilevanti del processo**

In questa fase viene pubblicato l'avviso pubblico di avvio della procedura di VAS e reso disponibile il Rapporto Ambientale e tutta la documentazione correlata. L'Autorità Procedente invia la documentazione all'Autorità Competente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per consentirne l'esame. In questa fase chiunque può presentare osservazioni al documento di Piano.

Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla normativa nazionale e regionale, per i processi di pianificazione e valutazione, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme vigenti e le procedure connesse.

### **d. Valutazione del Rapporto Ambientale ed esiti delle consultazioni**

La fase della valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua approvazione. La valutazione verifica che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante l'elaborazione.

L'Autorità Competente con l'Autorità Procedente raccolgono tutta la documentazione prodotta ed esprime il parere motivato. Successivamente, in caso di richieste di integrazioni o modifiche, l'Autorità Procedente provvede a revisionare il Piano prima della sua adozione e approvazione.

### **e. Decisione**

Il Piano viene trasmesso all'Autorità Competente con la documentazione di valutazione e le informazioni ricavate dalle consultazioni per consentire di esprimere il parere.

### **f. Informazione sulla decisione**

La decisione dell'Autorità Competente viene pubblicata per consentire di prendere visione delle motivazioni, del Piano adottato e delle modalità con le quali il Piano ha integrato le considerazioni ambientali ed il RA.

### **g. Elaborazione del piano di monitoraggio**

Il piano di monitoraggio verifica i possibili impatti derivanti dal Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati. Inoltre, vengono indicate le responsabilità e le risorse necessarie alla gestione del monitoraggio. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio possono determinare eventuali modifiche al piano e costituire riferimento per piani e programmi successivi.

## **1.4 Scopo e articolazione del Rapporto Preliminare**

Come già anticipato nel capitolo precedente, si ribadisce che tale documento è stato elaborato al fine di espletare la fase di *scoping*, necessaria per definire la portata ed il livello di approfondimento delle informazioni del rapporto ambientale.

Viene di seguito riportato l'indice di massima che è stato seguito ai fini dell'elaborazione del presente documento, in accordo con la metodologia definita all'Allegato III delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica.

SEZIONI RAPPORTO PRELIMINARE		SOTTOSEZIONI	
<b>A</b>	Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione	<b>A1</b>	Normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e approvazione del p/p in analisi
		<b>A2</b>	Normativa di riferimento per la VAS
		<b>A3</b>	Ambito di applicazione della VAS
		<b>A4</b>	Fasi del processo di VAS
		<b>A5</b>	Scopo e articolazione del Rapporto Preliminare
<b>B</b>	Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari	<b>B1</b>	Assoggettabilità a VAS del p/p
		<b>B2</b>	Fasi, tempi, identità e responsabilità dei soggetti coinvolti nella consultazione preliminare
<b>C</b>	Descrizione del p/p	<b>C1</b>	Ambito di intervento territoriale
		<b>C2</b>	Obiettivi e azioni previsti nell'ambito del Piano
<b>D</b>	Impostazione del Rapporto Ambientale		
<b>E</b>	Quadro Pianificatorio e programmatico		
<b>F</b>	Ambito di influenza ambientale e territoriale del p/p	<b>F1</b>	Elenco delle tematiche ambientali con le quali il p/p interagisce
		<b>F2</b>	Elenco delle tematiche antropiche con le quali il p/p interagisce
		<b>F3</b>	Indicatori di stato ambientale pertinenti alla valutazione dello stato attuale e futuro degli aspetti ambientali con cui il p/p interagisce
		<b>F4</b>	Ambito di influenza territoriale del Piano
<b>G</b>	Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento		
<b>H</b>	Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali		

## 2. FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

### 2.1 Assoggettabilità a VAS del p/p

La Valutazione Ambientale Strategica viene effettuata con l'obiettivo di razionalizzare i procedimenti di valutazione e le informazioni necessarie.

Nel caso specifico, ai sensi della DGR n. 1400/2008, Allegato V, e della Comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – Direzione generale per la politica industriale e la competitività – Ufficio XVI<sup>o</sup> (Ex DGPI) – la procedura da espletare prevede:

- La predisposizione di una bozza di Accordo di Programma per la definizione degli elementi portanti e dei contenuti nella proposta di Piano di bonifica e de-industrializzazione (interventi di bonifica, fabbisogni, risorse disponibili) e per definire gli impegni di ciascun soggetto in causa;
- L'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla Proposta di Piano.

Sulla base di quanto sopra esposto, la procedura di VAS da avviare è quella prevista per gli Accordi di Programma (A.P.) che comportano variante agli strumenti urbanistici, ai sensi della LR n. 34/1992 art. 26 e della LR n. 16/2005 art. 11 (rif: DGR 1400/2008 – Allegato V, pf. 2.2).

Ribadendo quanto già specificato in precedenza, l'Autorità Procedente (Comune di Ascoli Piceno con il supporto della Provincia) ritiene che per il Piano in oggetto sia necessario avviare la procedura di VAS in quanto:

- ritiene importante verificare preliminarmente se il Piano oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente (secondo i criteri di cui all'Allegato II delle Linee Guida regionali);
- il Piano rappresenta una modifica alle previsioni urbanistiche del PRG vigente (VPRG);
- il Piano costituirà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione per la localizzazione e la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente.

In questo contesto, la procedura preliminare da avviare, ovvero la fase di *scoping*, risulta costituita da una valutazione finalizzata alla definizione della portata e del livello di approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale (RA).

Il Piano in oggetto permette l'attuazione del processo di riconversione dell'area industriale dismessa dell'SGL Carbon. Attraverso questo processo di trasformazione si vuole perseguire l'obiettivo strutturale e strategico per la città e il territorio di Ascoli Piceno relativo alla realizzazione di un Polo Scientifico e Tecnologico, come nuova centralità dell'intero territorio.

Sulla base degli elementi progettuali cardine di questo processo, l'influenza del Piano risulta multisetoriale, in quanto interessa diversi settori tra cui quello energetico, terziario, dei trasporti, della gestione dei rifiuti... .

Il Piano, quindi, potrà rappresentare il riferimento anche per tutti i progetti che, per loro caratteristiche dimensionali e qualitative, sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

## 2.2 Fasi, tempi, identità e responsabilità dei soggetti coinvolti nella consultazione preliminare

### SOGGETTI COMPETENTI

Ai sensi della DGR n. 1400 del 20 ottobre 2008 (pf. 1.2, 1.5, 2.1 e Allegato V):

- **L'Autorità Competente** è la Provincia di Ascoli Piceno – **Servizio Urbanistica – Bellezze Naturali ed Attività Estrattive – Edilizia Residenziale Pubblica**  
Alla quale compete:
  - l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità;
  - l'elaborazione del parere motivato.
- **L'Autorità Procedente** è il **Comune di Ascoli Piceno** con il supporto della Provincia di Ascoli Piceno  
Alla quale compete:
  - l'elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale (nel caso specifico in collaborazione con la società proponente)
  - l'adozione e l'approvazione del Piano (il Consiglio Comunale ratifica l'approvazione dell'Accordo di Programma).
- **Il Soggetto Proponente** è il **Comune di Ascoli Piceno**, in collaborazione con l'Azienda SGL Carbon per la parte inerente gli oneri di bonifica ed il piano di bonifica e con il supporto dei partner tecnici individuati dai sottoscrittori dell'Accordo di Programma, per la parte di progettazione preliminare

complessiva (aspetti urbanistici, opere pubbliche, infrastrutturazione, piano degli investimenti produttivi).

- **L'Autorità che approva l'Accordo di Programma**, completo di proposta di VPRG e sottoscritto da tutti i soggetti interessati è il **Presidente della Provincia**.
- Nel caso specifico, i **promotori dell'Accordo di Programma** sono il **Sindaco** e il **Presidente della Giunta Provinciale**.

I soggetti firmatari dell'Accordo comprendono i soggetti individuati come strategici ed interessati: Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno, Azienda, Imprese ed altri Enti investitori.

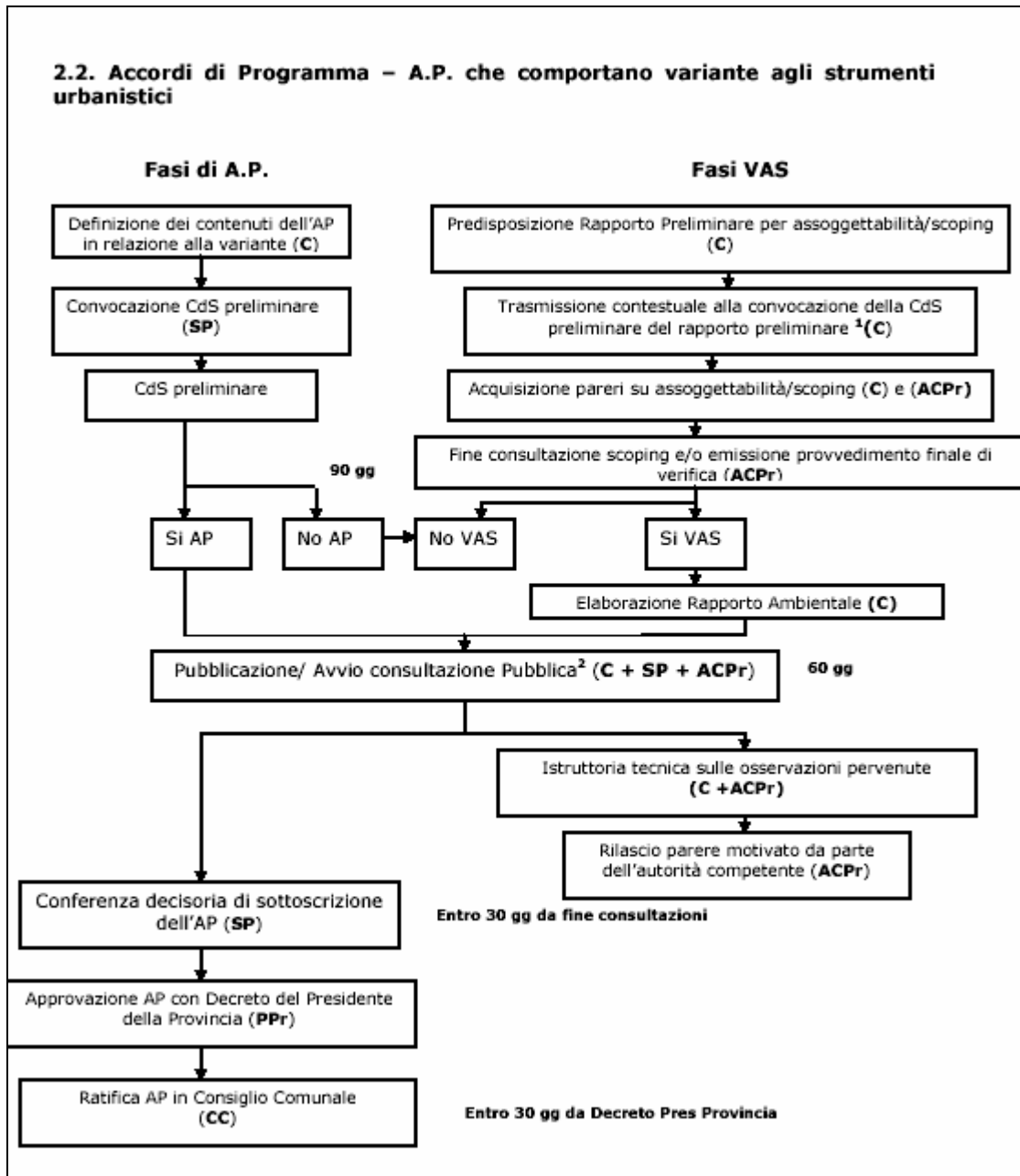
L'Autorità Procedente e l'Autorità Competente individuano in maniera concertata gli Enti interessati al processo di VAS, ovvero i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

I SCA sono quindi gli attori rilevanti del processo di pianificazione e valutazione che devono essere consultati per la definizione del Piano e del relativo rapporto di valutazione (Rapporto Ambientale).

Nello specifico, i soggetti elencati nelle Linee Guida Regionali per la VAS (pf. 1.3, pag. 11) ritenuti rilevanti per il processo di piano e valutazione sono:

- Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche;
- Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche;
- Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Turismo, Attività Produttive, Parchi e Agricoltura;
- Provincia – Servizi competenti in materia ambientale (Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acqua; Servizio Viabilità – Infrastrutture);
- Corpo Forestale dello Stato;
- Autorità di Bacino Regionale – Bacino interregionale del fiume Tronto (C);
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato – Marche Sud – Ascoli Piceno (AATO 5)
- Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno (C.I.I.P.);
- Provincia - Servizio ex Genio Civile
- Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) zona territoriale 13 AP;
- Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAM);

In base alla DGR n. 1400/2008, allegato V, inoltre, per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti di pianificazione e valutazione, si può seguire la procedura prevista per i piani di competenza provinciale al pf. 2.2 per **“Accordi di Programma – A.P. che comportano variante agli strumenti urbanistici”**



Ai sensi della normativa regionale in materia di VAS (DGR n. 1400/2008 – pf. 1.5; 2.1. 2.2, 2.3), in merito al Rapporto preliminare, i tempi massimi di consultazione preliminare per la fase di **scoping** sono pari a **90 gg**, a decorrere dalla data di ricevimento del Rapporto Preliminare presso l'Autorità Competete (DGR n. 1400/2008, pf. 2.3; Allegato V – Schema pf. 2.2).

L'Autorità procedente comunica l'elenco dei SCA all'Autorità Competente che conferma la validità o meno della lista entro 15 gg. dal ricevimento. Trascorso tale termine, viene inviato il Rapporto Preliminare ai SCA.

Ai sensi della normativa regionale, il Rapporto Preliminare può essere consegnato su supporto cartaceo, informatico oppure a mezzo diffusione on-line; in quest'ultimo caso deve essere data comunicazione preventiva ai SCA. I pareri espressi dai soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari devono essere trasmessi all'autorità procedente.

I tempi previsti per l'espressione del parere dei SCA, salvo termini concordati diversamente, decorrono dalla data di ricevimento del Rapporto Preliminare presso l'Autorità Competete. Infatti, ai sensi del DLgs. 152/2006 s.m.i. (art. 9), della Legge n.

241/1990 (art. 14 e successivi) e della DGR n. 1400/2008 (pf. 2.2, punto 5; pf. 2.3, punto 5), l'autorità competente può valutare con l'autorità procedente e le altre amministrazioni pubbliche interessate **accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti**. A tale proposito può essere prevista ed indetta una **conferenza dei servizi per acquisire simultaneamente i pareri dei SCA** (Allegato V – Schema pf. 2.2).

Ai sensi della DGR regionale n. 1400/2008 (pf. 2.2 – punto 6; pf. 2.3 – punto 5) **nel caso in cui l'istruttoria specifica per il piano preveda termini diversi per l'espletamento della procedura di VAS (Conferenza dei Servizi)**, i termini per l'espressione dei pareri degli SCA, ovvero i termini per la consultazione preliminare (90 gg), possono essere ridotti previo accordo tra tutti i soggetti coinvolti (Autorità Competente, Autorità Procedente e SCA).

Ai sensi della DGR regionale n. 1400/2008 (pf. 2.6.1 – punto 3), inoltre, motivato possono essere prolungati o abbreviati anche i termini (90 giorni) per l'espressione del parere da parte dell'Autorità Competente, al fine di uniformare i procedimenti e, quindi, ottimizzare le risorse tecniche, economiche e di tempo.

### 3. DESCRIZIONE DEL PIANO

#### 3.1 Ambito di intervento territoriale

L'area dell'SGL Carbon rappresenta un'opportunità per la riqualificazione urbana e ambientale della città di Ascoli Piceno.

Negli ultimi 25 anni la valle del Tronto è stata interessata da una vorticoso espansione del costruito, che ha inglobato al suo interno i principali luoghi di produzione un tempo al centro delle dinamiche insediative, che si collocavano nelle zone periferiche, staccate dai quartieri residenziali e collegate ai sistemi infrastrutturali principali.

Come risultato di questa dinamica, l'ambito urbano vede l'accostamento di luoghi autoreferenziali non relazionati al contesto, ovvero l'assenza di relazioni tra le parti.

Entrando nello specifico, il sito dell'SGL Carbon si colloca a ridosso del fiume Tronto, in corrispondenza della confluenza con il torrente Castellano (Figura 3.1).



L'area, ha un'estensione di circa 25 ettari confrontabile per dimensione all'intero centro storico di Ascoli.

L'ambito di pertinenza fluviale cinge l'intero suo margine settentrionale, costituendo una risorsa di rilievo per quest'area in cui si trova (cosa molto rara per la tipologia dell'argine urbano) una delle poche zone in cui sono presenti lungo il fiume terrazzamenti facilmente accessibili e percorribili.

L'ampio contatto tra elemento naturale e costruito fa sì che questa area non solo costituisca una parte significativa del sistema fluviale, ma ne possa diventare una sua specifica conclusione, che intercetta altre aree a vocazione pubblica interne alla città, ma aperte alla vallata.

### 3.2 Finalità, obiettivi e azioni previste nell'ambito del Piano

Il progetto preliminare di riconversione dell'area SGL Carbon è stato elaborato nell'ambito del "Programma straordinario nazionale per il recupero economico – produttivo di siti industriali inquinati".

L'area, infatti, ricade nella lista dei Siti di Interesse Regionale per i quali risulta stanziato un fondo per la riconversione produttiva.

Il progetto di riconversione, quindi, ha il compito di ridefinire le strutture e le funzioni all'interno dell'area con lo scopo integrare ad attività produttive di nuova generazione, altre funzioni come la residenza, i servizi e gli spazi pubblici.

Tale area assumerà, pertanto, un carattere di nuova centralità per l'ambito urbano, aspetto valorizzato ed incentivato anche attraverso una risistemazione/riassetto degli assi infrastrutturali di collegamento e accessibilità al sito.

Al fine di comprendere al meglio la genesi e successiva definizione del progetto, si riporta di seguito il relativo **percorso operativo** svolto.

Il percorso istituzionale ed operativo che ha portato alla definizione del processo di riconversione dell'area, ebbe inizio nell'ottobre 2004, quando Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno e Comune di Ascoli Piceno sottoscrivettero un primo protocollo d'intesa interistituzionale col duplice scopo di:

- Dare continuità all'elaborazione delle ipotesi di riconversione iniziate, già nel 2002, ad opera dell'Agenzia Regionale Marche Lavoro (ARMAL);
- Insiediare un tavolo di coordinamento politico – istituzionale per la supervisione e verifica dei lavori, e per promuovere tutte le iniziative necessarie.

Successivamente, nel giugno 2006, il Consorzio Ferrara Ricerche predispose uno Studio di Fattibilità per la riconversione dell'intera area SGL Carbon, delineando "Linee Guida" relative alle opportunità di trasformazione dell'area, ai prevedibili scenari di sviluppo a valenza urbana e territoriale e alle procedure partecipative da attivare.

Nel gennaio 2007, Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno e azienda SGL Carbon sottoscrivettero un secondo protocollo d'intesa interistituzionale finalizzato alla definizione di un programma operativo di interventi per la bonifica integrale e la riconversione dell'area SGL Carbon. Tale Accordo che impegna formalmente anche l'azienda, prevede le seguenti modalità di intervento:

- Esecuzione della caratterizzazione del sito;
- Impegno a definire le modalità ed i tempi di esecuzione degli interventi di bonifica mediante la previsione di un apposito Accordo di Programma.

Le risultanze dell'attività di caratterizzazione sono state poi approvate mediante apposita Conferenza dei Servizi in data 29 maggio 2008, la quale, inoltre, ha autorizzato il passaggio alla fase successiva di effettuazione dell'Analisi di Rischio.

Nel giugno 2008, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha aperto il bando per la presentazione delle candidature per la destinazione dei finanziamenti del FAS destinati al "Progetto Strategico Speciale", cui termine di scadenza era fissato al 30.09.2008.

In questo contesto, il Comune e la Provincia di Ascoli hanno presentato una candidatura unitaria al Ministero di cui sopra, relativa al sito ex SGL Carbon. Nel contempo, inoltre, la soc. TecnoMarche s.c.a.r.l. è stata incaricata di redarre uno "Studio di Fattibilità tecnico-

economico" relativo all'insediamento del Polo Scientifico Tecnologico Avanzato nell'area SGL Carbon; studio che è stato presentato al Ministero.

In seguito (ottobre 2008), la Regione Marche ha indirizzato al Ministero per lo Sviluppo Economico la lista dei siti inquinati ricadenti nel proprio territorio in ordine di priorità ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti, indicando come prima priorità proprio il progetto che interessa il sito SGL Carbon, ovvero di bonifica e riconversione del sito a Polo Scientifico Tecnologico.

In tale ambito, il Comitato Tecnico di Coordinamento Interministeriale ha avviato la procedura di istruttoria preliminare che si è conclusa positivamente, riconoscendo il progetto di riconversione dell'area SGL Carbon come progetto candidato ad essere finanziato per la Regione Marche. Per questo progetto è stato, quindi, ipotizzato un intervento ministeriale da destinare alla realizzazione delle infrastrutture pubbliche considerate funzionali al rilancio produttivo – occupazionale dell'area, secondo le Linee Guida dello Studio di fattibilità (riassetto del quadro infrastrutturale pubblico e di accessibilità dell'area e realizzazione degli insediamenti produttivi da costituirsi nel sito nell'ambito della realizzazione del Polo Scientifico), fermo restando l'onere della bonifica ad esclusivo carico dell'Azienda.

Alla luce dell'inquadramento sopra effettuato, il processo di riconversione/trasformazione dell'area SGL Carbon è stato definito al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

#### PRIMO OBIETTIVO DELLA TRASFORMAZIONE

**Bonifica e messa in sicurezza dei suoli dell'azienda.** Si tratta di una precondizione senza la cui attuazione non è possibile avviare alcun percorso di valorizzazione dell'area.

#### SECONDO OBIETTIVO STRUTTURALE E STRATEGICO PER LA CITTA' E IL TERRITORIO

**Realizzazione del Polo Scientifico Tecnologico,** inteso come nuova centralità dell'intero territorio.

#### TERZO OBIETTIVO STRATEGICO

**Miglioramento della qualità urbana complessiva.** Questo è conseguenza dell'importanza che il sito assume sia per dimensioni (27 ha) sia per la localizzazione, che è di cerniera tra parti diverse di città (centro storico, ferrovia, quartieri residenziali, area dello stadio). In tal senso assume rilevanza anche l'innescò di un percorso vitale di riqualificazione dell'intero quadrante al cui centro è posto il sito SGL Carbon.

Gli elementi progettuali più importanti del processo di trasformazione dell'area sono i seguenti:

- Riqualificazione del parco fluviale (superficie di sviluppo di circa 5,8 ha);
- Riassetto del quadro infrastrutturale pubblico e di accessibilità all'area;
- Sviluppo attività e conseguente destinazione d'uso delle aree residuali per:
  - o Insediamento polo scientifico e tecnologico
  - o Verde pubblico
  - o Edilizia residenziale

Nella tabella sotto riportata, vengono evidenziati gli obiettivi generali e specifici che il Piano di bonifica e riconversione dell'area SGL Carbon intende perseguire, nonché le azioni definite per il relativo conseguimento. Per rendere più chiara e diretta la lettura degli obiettivi di Piano, viene applicata la metodologia definita nell'Allegato 1

“Rapporto Ambientale” delle Linee Guida Regionali alla Valutazione Ambientale Strategica.

L'approccio metodologico adottato prevede l'applicazione di una classificazione organica di tipo piramidale alla definizione degli obiettivi e delle strategie di Piano. In base alla classificazione effettuata, a partire dagli obiettivi strategici generali, si scende alla definizione di quelli specifici, per poi individuare le diverse azioni che il Piano intende adottare per il loro conseguimento.

OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE		OBIETTIVO SPECIFICO		AZIONI DEL PIANO			
<b>A</b>	Trasformare un “problema” (dismissione di un'area industriale) in una risorsa	<b>a1</b>	Bonifica e messa in sicurezza dei suoli	<b>a1.1</b>	Attuazione interventi di bonifica del sito		
				<b>a1.2</b>	Demolizione dei manufatti senza valore		
<b>B</b>	Rilancio dell'economia secondo i paradigmi della “Economia della Conoscenza”	<b>b1</b>	Realizzazione di un Polo Scientifico Tecnologico Avanzato	<b>b1.1</b>	Insediamiento di organismi di ricerca (Enti di ricerca, Dipartimenti universitari,...)		
				<b>b1.2</b>	Insediamiento unità di ricerca e/o di progettazione e sviluppo prodotti di aziende competitive nazionali e internazionali		
				<b>b1.3</b>	Insediamiento di un polo informatico e museale espositivo		
				<b>b1.4</b>	Realizzazione di un incubatore per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali in settori high-tech		
				<b>b1.5</b>	Realizzazione di un impianto di trigenerazione		
<b>C</b>	Miglioramento della qualità urbana	<b>c1</b>	Riqualificare il territorio e garantire maggiori servizi	<b>c1.1</b>	Realizzazione di un'area verde (parco urbano) attrezzata per lo sport e lo svago		
				<b>c1.2</b>	Realizzazione di parcheggi e servizi vari		
		<b>c2</b>	Riorganizzazione/ rifunionalizzazione della mobilità e accessibilità all'area	<b>c2.1</b>	Realizzazione di una piccola stazione di testa		
				<b>c2.2</b>	Realizzazione di un terminal di pullman di linea per costituire un nodo di scambio intermodale		
				<b>c2.3</b>	Realizzazione di nuove infrastrutture viarie		
				<b>c2.4</b>	Realizzazione di collegamenti pedonali		
		<b>c3</b>	Creazione di nuove centralità e potenziamento di quelle tradizionali	<b>c3.1</b>	Insediamiento di tipologie abitative innovative secondo il principio della sostenibilità energetica e ambientale		
				<b>c3.2</b>	Realizzazione di aree a servizi sociali e culturali		
				<b>c3.3</b>	Realizzazione di un auditorium		
				<b>c3.4</b>	Insediamiento di attività commerciali, terziario minuto		
		<b>D</b>	Conservazione e valorizzazione di ambienti naturali di pregio	<b>d1</b>	Valorizzazione dell'ambito fluviale	<b>d1.1</b>	Realizzazione di un parco fluviale in ambito golendale

## 4. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nella presente sezione viene fornito l'indice di massima che si intende seguire per la predisposizione del Rapporto Ambientale, in accordo con i contenuti minimi definiti all'Allegato I delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica.

<b>Sezioni Rapporto Ambientale</b>	<b>Sottosezioni</b>	<b>Contenuti previsti Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii</b>
Sezione introduttiva	Descrizione del quadro normativo di riferimento della VAS e dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione.	---
A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio	A.1. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto A.2. Illustrazione del p/p in oggetto A.3. Illustrazione delle alternative individuate A.4. Analisi delle interazioni con altri piani e programmi	Lettera a)
B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	B.1. Ambito territoriale di riferimento B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend B.3. Analisi delle principali criticità	Lettere b), c), d)
C. Obiettivi ambientali di riferimento	C.1. Individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento	Lettera e)
D. Valutazione	D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente D.2 Valutazione degli scenari alternativi D.3 Valutazione degli effetti cumulativi D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	Lettere f), g), h)
E. Monitoraggio	E.1. Sistema di monitoraggio specifico del p/p E.2. Monitoraggio degli effetti ambientali attesi	Lettera i)
F. Conclusioni	F.1. Bilancio delle valutazioni effettuate F.2. Eventuali difficoltà incontrate	Lettera h)
Allegati	All.1. Sintesi non tecnica All.2. Piano di Comunicazione -	Lettera j)

## 5. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Vengono di seguito elencati i Piani che sono stati analizzati in sede di definizione dell'intervento di riconversione in esame. A tali strumenti vengono aggiunti gli strumenti di pianificazione rilevanti per la valutazione del quadro programmatico e pianificatorio nel quale si inserisce il piano:

- Programmazione/Pianificazione di livello Regionale
- Piano Paesistico Ambientale e Regionale delle Marche (PPAR)
- Programma Operativo FESR Regionale 2007-2013 (POR)
- Piano Attuativo Regionale per il Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR – FAS)
- Linee Guida per lo Sviluppo Sostenibile regionale: "STRATEGIA REGIONALE D'AZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE – S.T.R.A.S.S. 2005 – 2010"
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano di Sviluppo Regionale (PSR)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA – versione adottata nel 2007 e trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva in data 22.12.2008);
- Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA)
  
- Programmazione/Pianificazione di Settore
- Piano del Trasporto Pubblico Locale;
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (adottato con deliberazione del comitato istituzionale n. 3 del 07/06/2007)
- G.A.L. Piceno – Piano di Sviluppo Locale Piceno (PSL);
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 "Marche Sud" – Piano d'Ambito;
- Programma Triennale 2009-2011 per le Opere Pubbliche
  - Viabilità
  - Edilizia scolastica e patrimonio
  - Genio Civile e Protezione Civile
  
- Programmazione/Pianificazione Provinciale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Patto Territoriale Piceno: il Piano d'Azione;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)
  
- Programmazione/Pianificazione Comunale
- Piano Regolatore Generale Comunale (PRG)
- Piano Particolareggiato Centro Storico.

## 6. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

### 6.1 Elenco delle tematiche ambientali con cui il P/P interagisce

Dall'analisi delle tematiche affrontate dal Piano ed in riferimento alle quali, il Piano stesso definisce obiettivi generali e specifici da perseguire mediante l'adozione di determinate azioni, sono state individuate le matrici ambientali con cui il Piano interagisce. Ne viene di seguito fornito un elenco:

- Atmosfera;
- Acque superficiali;
- Suolo, Sottosuolo e acque sotterranee;
- Biodiversità (flora e fauna) e Paesaggio.

### 6.2 Elenco dei settori di governo con cui il P/P interagisce

Analogamente a quanto effettuato per l'individuazione delle tematiche ambientali, viene di seguito riportato un elenco dei "settori di governo" (matrici antropiche) con i quali il Piano in esame interagisce:

- Attività commerciali e Terziario;
- Energia;
- Turismo;
- Mobilità (Trasporti);
- Rifiuti.

### 6.3 Indicatori ambientali pertinenti alla descrizione dello stato attuale e della probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui il P/P interagisce

Di seguito, viene presentato un elenco di indicatori selezionati dall'Annuario 2007 dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e dei Servizi Tecnici (APAT):

AREA TEMATICA	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	INDICE	DPSIR
ATMOSFERA	Emissioni inquinanti	L'indicatore rappresenta una stima delle emissioni	ton/anno	P
	Concentrazioni inquinanti e relativi superamenti dei valori limite e delle soglie di attenzione	L'indicatore fornisce informazioni relative alla concentrazione media degli inquinanti e al numero di superamenti, nel periodo di misura, dei limiti di legge	n° superamenti; concentrazioni espresse in µg/m <sup>3</sup>	S
	Inventari locali di emissione in atmosfera	Rappresenta uno strumento indispensabile per la conoscenza del territorio in quanto fornisce una stima della distribuzione spaziale e dell'evoluzione temporale delle emissioni inquinanti	---	R
	Piani d'Azione, Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria		---	R

<b>AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE</b>	Carico organico potenziale	L'indicatore fornisce la stima dei carichi organici totali da sottoporre a depurazione nell'area di interesse; carichi che derivano da attività di origine civile, zootecnica e industriale	Abitanti equivalenti	P
	Carico trofico potenziale	L'indicatore fornisce la stima, calcolata per azoto e fosforo, delle quantità potenzialmente immesse nell'ambiente, derivanti da attività di origine civile, zootecnica e industriale	ton/anno	P
	Prelievo d'acqua per uso potabile	L'indicatore misura l'impatto quantitativo derivante dalla captazione delle acque	m <sup>3</sup>	P
	Portate	L'indicatore misura il volume d'acqua (m <sup>3</sup> ) che attraversa una data sezione del corso d'acqua nell'unità di tempo	m <sup>3</sup> /s	S
	Stato ambientale dei corsi d'acqua - SACA	L'indicatore definisce lo stato ambientale dei corpi idrici superficiali, integrando i dati ottenuti dal SECA con i dati relativi alla presenza di inquinanti chimici	Classi di qualità: da 1 a 5	S
	Carico urbanistico	L'indicatore fornisce informazioni circa la configurazione dell'insediamento antropico. Nel dettaglio gli indici che permetteranno la valutazione di tale indicatore sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree per parcheggi con relativa viabilità di servizio e piste ciclabili;</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (chiese);</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (spazi di aggregazione e manifestazioni);</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (polo scientifico e tecnologico) e verde di completamento;</li> <li>• Aree a verde naturale;</li> <li>• Aree per spazi pubblici attrezzati e parco;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia residenziale sperimentale;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia turistico – ricettiva;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia residenziale e commerciale.</li> </ul>	mc; mq; mc/mq	P
	Conformità sistema fognario	L'indicatore fornisce informazioni circa il grado di copertura della rete fognaria all'interno dell'agglomerato e, quindi, della capacità di garantire il fabbisogno di collettamento	%	R
	Conformità depuratori	L'indicatore fornisce informazioni sul grado di conformità ai requisiti di legge (DLgs 152/2006) dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane	%	R
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE</b>	Livello piezometrico delle falde	L'indicatore riporta la quota della superficie piezometrica dell'acquifero	m sul livello del mare	S
	Stato chimico delle acque sotterranee - SCAS	L'indicatore evidenzia le zone sulle quali insiste una maggiore criticità ambientale dal punto di vista qualitativo. L'indice si basa sulle concentrazioni medie dei parametri di	Classi di qualità: da 0 a 4	S
	Impermeabilizzazione del suolo	L'indicatore fornisce informazioni sull'impermeabilizzazione del suolo;	%	P
	Carico urbanistico	L'indicatore fornisce informazioni circa la configurazione dell'insediamento antropico. Nel dettaglio gli indici che permetteranno la valutazione di tale indicatore sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree per parcheggi con relativa viabilità di servizio e piste ciclabili;</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (chiese);</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (spazi di aggregazione e manifestazioni);</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (polo scientifico e tecnologico) e verde di completamento;</li> <li>• Aree a verde naturale;</li> <li>• Aree per spazi pubblici attrezzati e parco;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia residenziale sperimentale;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia turistico – ricettiva;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia residenziale e commerciale.</li> </ul>	mc; mq; mc/mq	P

<b>SUOLO E SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE</b>	Classi di capacità d'uso del suolo	L'indicatore fornisce informazioni sulla capacità d'uso del suolo in funzione di diverse tipologie d'utilizzo	Classe di capacità d'uso: da 1 a 7	S
	Rischio di percolazione dell'azoto	L'indicatore fornisce una stima del rischio potenziale di rilascio di composti azotati nelle acque profonde; scopo è quello di fornire uno strumento utile alla programmazione territoriale, per definire le aree in cui le pratiche di fertilizzazione azotata presentano maggiori criticità e necessitano di misure di prevenzione	Classi di rischio	S
	Erosione del suolo	L'indicatore fornisce un indice del rischio di erosione per le zone di pianura	ton/ha/anno	S
<b>BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO</b>	Carico urbanistico	L'indicatore fornisce informazioni circa la configurazione dell'insediamento antropico. Nel dettaglio gli indici che permetteranno la valutazione di tale indicatore sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree per parcheggi con relativa viabilità di servizio e piste ciclabili;</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (chiese);</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (spazi di aggregazione e manifestazioni);</li> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune (polo scientifico e tecnologico) e verde di completamento;</li> <li>• Aree a verde naturale;</li> <li>• Aree per spazi pubblici attrezzati e parco;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia residenziale sperimentale;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia turistico – ricettiva;</li> <li>• Aree per la localizzazione di programmi di edilizia residenziale e commerciale.</li> </ul>	mc; mq; mc/mq	P
	Tipologie di habitat	L'indicatore descrive i principali tipi di habitat (con relativa estensione) presenti nelle aree protette	ha	S
	Stato di conservazione dei SIC	Indicatore che individua il grado di conservazione dei tipi di habitat presenti nei SIC	Classi di conservazione: A,B,C	S
	Presenza di specie protette o minacciate		n°	S
	Reti ecologiche	Indicatore che fornisce l'estensione degli elementi costitutivi	m; m <sup>2</sup>	S/R
	Designazione di aree naturali protette		m <sup>2</sup>	R
	Zone di Protezione Speciale			R
	Siti di Importanza Comunitaria approvati e proposti			R
Piani di gestione		---	R	

N.B.: Si specifica che il parametro "Carico Urbanistico" sarà, inoltre, considerato nell'ambito della valutazione delle principali componenti antropiche con le quali interagisce. Ci si riferisce, in particolare, alle matrici "Mobilità (trasporti)" e "Rifiuti".

#### 6.4 Ambito di influenza territoriale del Piano

Come precedentemente argomentato al capitolo 3.1 del presente documento, l'ambito di intervento territoriale del Piano di Bonifica e di reindustrializzazione è rappresentata dalla superficie dell'ex sito produttivo in Comune di Ascoli Piceno.

Data tale localizzazione e alla luce delle dimensioni e della natura e complessità dell'intervento di recupero, che vede come prioritario anche l'intervento sulla ridefinizione delle infrastrutture della mobilità che si attestano sul fronte urbano a sud, si ritiene plausibile considerare l'intero territorio provinciale, di seguito brevemente descritto, come ambito di influenza del Piano.

La provincia di Ascoli Piceno (Figura 6.1) si estende su una superficie di 2087 kmq e confina a Nord e a Nord-Ovest con la Provincia di Macerata, a Est con il Mare Adriatico, a Sud con l'Abruzzo (provincia di Teramo) e con il Lazio (provincia di Rieti) e a Sud-Ovest con l'Umbria (provincia di Perugia).

E' situata nella parte meridionale della regione Marche, tra il basso corso del fiume Chienti e quello del Tronto.



**Figura 6.1** Inquadramento territoriale della provincia di Ascoli Piceno.

## 7. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In tabella 7.1 sono riportati gli obiettivi di riferimento ambientale, individuati e selezionati dall'insieme proposto nell'ambito della "Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità – STRAS".

TEMATICHE AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
<b>FATTORI CLIMATICI E ATMOSFERA</b>	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Perseguire il risparmio energetico Perseguire l'efficienza energetica Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili Aumento della capacità di assorbimento di CO2 dei sistemi ambientali
	Tutela e miglioramento della qualità dell'aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
<b>RISORSA IDRICA</b>	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica	Garantire una gestione unitaria ed efficiente
		Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse
		Perseguire la riduzione delle perdite nei sistemi di adduzione - accumulo - distribuzione
	Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
		Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti, in particolare di quelle pericolose
		Riduzione e controllo dei fenomeni eutrofici Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alla dinamica del territorio
		Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree
		Migliorare il sistema di previsione e di prevenzione dalle calamità naturali ed il sistema di risposta in caso di emergenza
	Prevenire la desertificazione	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi boschivi
		Promuovere una gestione ed uno sviluppo sostenibile delle foreste
		Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla gestione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)
	Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Ridurre il rischio ambientale e sanitario dovuto alla presenza di siti inquinati
		Garantire l'uniformità degli interventi di bonifica sul territorio regionale
	Favorire un corretto uso delle risorse minerarie	Dimensionare l'attività estrattiva sulla base dei livelli produttivi individuati dal Piano Regionale delle Attività Estrattive
		Conseguire il massimo risparmio complessivo delle risorse naturali con particolare riferimento ai materiali di maggiore impatto territoriale o disponibili in quantità più limitate
		Tutelare le possibilità di riutilizzo delle aree al termine dell'attività estrattiva, perseguendo un assetto finale dei luoghi ordinato e funzionale e la loro ricomposizione ambientale

<b>BIODIVERSITA' (FLORA E FAUNA)</b>	Conservare gli ecosistemi	Sostenimento e sviluppo delle aree naturali protette
		Sviluppo e mantenimento della connettività ecologica
		Aumento della superficie sottoposta a tutela
		Tutela degli agroecosistemi locali
		Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali
		Gestione sostenibile delle risorse ittiche
<b>BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE</b>	Tutelare i beni dai rischi tecnologici e naturali	Proteggere i beni a rischio idrogeologico
		Proteggere i beni dal rischio sismico
		Proteggere i beni dal rischio tecnologico
<b>PAESAGGIO</b>	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	Assicurare la qualità dell'ambiente nelle pianificazione territoriale e paesaggistica
		Tutela e valorizzazione del territorio montano

**Tabella 7.1** Obiettivi di Sostenibilità Ambientale di Riferimento (Fonte: STRAS, 2008-2012)

Si specifica, che attraverso la valutazione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali di riferimento si potrà, inoltre, valutare la sostenibilità dello stesso in relazione alle modifiche del carico urbanistico conseguenti all'intervento.

## 8. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Nella presente sezione viene effettuata una prima individuazione dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano in questione.

In particolare, verranno:

- definite le relazioni causa – effetto tra le previsioni del Progetto e le matrici ambientali ad esso pertinenti;
- individuate le medesime relazioni con i settori di governo del territorio (matrici antropiche) e le possibili conseguenze sull'ambiente.

### 8.1 Individuazione delle relazioni “causa – effetto” tra le previsioni del P/P e i temi ambientali pertinenti

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	POSSIBILE INTERAZIONE
ATMOSFERA	<b>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione di un impianto di trigenerazione, nell'ambito della costituzione del Polo Scientifico Tecnologico;</li> <li>- Effetti derivanti dagli interventi di insediamento di tipologie abitative innovative secondo il principio della sostenibilità energetica.</li> </ul>
	<b>Tutela e miglioramento della qualità dell'aria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti derivanti dalle eventuali operazioni di scavo previste in ambito di bonifica e dalla conseguente demolizione dei manufatti senza valore;</li> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione dei manufatti previsti in sede di Parco Scientifico Tecnologico (realizzazione degli edifici);</li> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dei diversi interventi previsti in ambito di riorganizzazione/rifunzionalizzazione della mobilità ed accessibilità all'area;</li> <li>- Effetti derivanti dall'insediamento di nuove realtà commerciali e del terziario minuto.</li> </ul>

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	POSSIBILE INTERAZIONE
RISORSA IDRICA	<b>Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione del Polo Scientifico Tecnologico, secondo principi di sostenibilità;</li> <li>- Effetti derivanti dalle modifiche del carico urbanistico conseguenti alla realizzazione delle opere previste;</li> <li>- Effetti derivanti dalla costruzione di tipologie abitative innovative, secondo i principi della sostenibilità ambientale.</li> </ul>

<b>RISORSA IDRICA</b>	<b>Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica</b>	- Effetti derivanti dagli interventi di bonifica attuati
-----------------------	--	--

<b>TEMA AMBIENTALE</b>	<b>OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO</b>	<b>POSSIBILE INTERAZIONE</b>
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	<b>Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione del Polo Scientifico Tecnologico;</li> <li>- Effetti derivanti dalla costruzione di tipologie abitative innovative, secondo i principi della sostenibilità ambientale;</li> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione di parcheggi;</li> <li>- Effetti derivanti dalle modifiche del carico urbanistico conseguenti alla realizzazione delle opere previste;</li> <li>- Effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti nell'ottica del riassetto del quadro infrastrutturale della mobilità e accessibilità all'area;</li> <li>- Effetti derivanti dall'insediamento di attività commerciali e del terziario minuto.</li> </ul>
	<b>Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo</b>	- Effetti derivanti dall'attuazione degli interventi di bonifica sul sito.

<b>TEMA AMBIENTALE</b>	<b>OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO</b>	<b>POSSIBILE INTERAZIONE</b>
<b>BIODIVERSITA'</b>	<b>Conservare gli ecosistemi</b>	- Effetti derivanti dalla realizzazione del parco fluviale, nell'ottica della valorizzazione dell'ambito golenale.

<b>TEMA AMBIENTALE</b>	<b>OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO</b>	<b>POSSIBILE INTERAZIONE</b>
<b>PAESAGGIO</b>	<b>Garantire uno sviluppo territoriale integrato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione del parco fluviale, nell'ottica della valorizzazione dell'ambito golenale;</li> <li>- Effetti derivanti dalla realizzazione del Parco Scientifico Tecnologico inteso come Parco di Ricerca e come Parco Urbano;</li> <li>- Effetti derivanti dalle modifiche del carico urbanistico conseguenti alla realizzazione delle opere previste.</li> </ul>

## 8.2 Individuazione delle relazioni “causa-effetto” tra le previsioni del P/P e i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente

Come anticipato all'inizio del capitolo, vengono di seguito schematizzate le interrelazioni tra le matrici antropiche coinvolte, ovvero i settori di governo del territorio nel quale si inserisce il progetto.

Sulla base delle interazioni così individuate sono definiti i possibili impatti diretti sull'ambiente.

SETTORI DI GOVERNO	INTERAZIONI CON IL PROGETTO (OBIETTIVI DI PROGETTO)	POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE
<b>ATTIVITA' COMMERCIALI E TERZIARIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interazione con l'obiettivo di realizzare un Parco Scientifico Tecnologico, nell'ambito dell'insediamento di unità di ricerca e/o progettazione prodotti di aziende competitive</li> <li>- Interazione con l'obiettivo di realizzare un Parco Scientifico Tecnologico, nell'ambito dell'insediamento di nuove attività imprenditoriali in settori high-tech</li> <li>- Interazione con l'obiettivo di creazione di nuove centralità e di potenziamento di quelle tradizionali</li> <li>- Interazione con l'obiettivo di garantire maggiori servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Variazioni nel consumo di acqua</li> <li>- Variazioni sul consumo di suolo</li> <li>- Variazione del rischio idrogeologico ed idraulico</li> <li>- Variazione dell'assetto paesaggistico</li> <li>- Effetti sul turismo sostenibile</li> </ul>
<b>ENERGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interazione con l'obiettivo di realizzazione di un Parco Scientifico Tecnologico, nell'ambito della costruzione di un impianto di trigenerazione;</li> <li>- Interazione con l'obiettivo di creazione di nuove centralità, nell'ottica dell'insediamento di tipologie abitative innovative secondo il principio di sostenibilità energetica e ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Variazione nell'emissione di gas climalteranti;</li> <li>- Effetti sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili</li> </ul>
<b>MOBILITA' E INFRASTRUTTURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interazione con l'obiettivo di perseguire una riorganizzazione e rifunzionalizzazione della mobilità ed accessibilità all'area, al fine di garantire la maggiore centralità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti sulle condizioni di qualità dell'aria</li> <li>- Effetti sulle condizioni di rischio idrogeologico ed idraulico dei suoli</li> <li>- Effetti sul consumo di suolo</li> <li>- Variazioni dell'assetto paesaggistico</li> <li>- Effetti sulla conservazione della biodiversità</li> </ul>

<p><b>TURISMO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interazione con l'obiettivo di perseguire una riorganizzazione e rifunzionalizzazione della mobilità ed accessibilità all'area, al fine di garantire la maggiore centralità</li> <li>- Interazione con l'obiettivo di valorizzazione dell'ambito fluviale</li> <li>- Interazione con l'obiettivo di riqualificare il territorio e di garantire maggiori servizi</li> <li>- Interazione con l'obiettivo di riassetto della mobilità ed accessibilità all'area</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti sul turismo sostenibile</li> <li>- Effetti sulla conservazione della biodiversità</li> <li>- Effetti sul consumo di suolo</li> <li>- Variazioni dell'assetto paesaggistico</li> <li>- Effetti sulle condizioni di qualità dell'aria</li> </ul>
-----------------------	--	---